

Anno 1, Numero 16

Roma, 15 settembre 2006



WWW.COMUNITAARMENA.IT

Akhtamar on line

Akhtamar *on line*



21 settembre 1991—21 settembre 2006

15 anni

L'Armenia, libera ed indipendente, compie quindici anni. Sono pochi, pochissimi, se paragonati all'esperienza storica di

tante altre nazioni del mondo. Sono tanti, sono tantissimi, se si pensa alle tribolazioni, alle difficoltà che ha dovuto ...

Sommario

15 anni	1
Correva l'anno 1991 ...	2
Fra storia e cronaca	3
Il futuro parte dai campi	5
Una scelta obbligata	6
I colori dell'Armenia	6
Inno armeno	7

*Bollettino interno
dei giovani della
Comunità armena
di Roma*

... affrontare il giovane, novello stato.

Dopo i primi stentati passi, la nuova Armenia — nata dalle ceneri della repubblica sovietica ed erede ideale di quella del 1918, primo anelito di libertà dopo il tentato sterminio turco — entra nell'età della giovinezza.

Lo fa con la convinzione, la certezza, che sono ancora molti i problemi da fronteggiare, che altri ancora se ne aggiungeranno, ma anche, forse, con la convinzione o la speranza che il peggio è passato; che si può guardare, con un briciolo di ottimismo al futuro, cercando di sorridere dopo tante lacrime.

Inutile nascondersi dietro entusiasmi e trionfalismi: i problemi della Repubblica sono tanti, in primis quelli economici e sociali, e di non facile soluzione.

Il blocco delle frontiere che impedisce quel definitivo sviluppo economico i cui segni comunque già si intravedono distinti; la difficoltà della gestione di un territorio piccoli e per questo ancora più prezioso; i problemi internazionali legati alla contesa con l'Azerbaijan, in una regione caucasica già turbolenta di suo conto.

Ma l'Armenia deve crescere, lentamente, ma costantemente; il seme della giustizia e della liber-

tà attecchisca con sempre maggior vigore e scacci le cattive tentazioni di un successo tanto rapido quanto facile e pericoloso.

Non rinunci alle sue tradizioni, alla sua cultura, alla sua storia, ma viva, con dignità, - giorno dopo giorno — con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento fra le nazioni libere e civili

Quindici anni compie l'Armenia: e noi le siamo, e le saremo, idealmente sempre più vicini, pronti al suo fianco a sostenerla ed incoraggiarla specie nei momenti di difficoltà

Auguri Armenia !

Correva l'anno 1991

Ufficialmente, l'Armenia è stata l'ultima nazione a lasciare l'Unione Sovietica anche se la data dell'indipendenza (sancita da referendum) fu preceduta il 23 agosto da una dichiarazione di intenti che non lasciava spazio ad altre possibili soluzioni.

Ad uno ad uno, i tasselli del mosaico sovietico si staccavano con una reazione a catena ormai incontrollabile. Che non risparmiava alcuno stato dell'Unione ed investiva, come un vento impetuoso ed inarrestabile, ogni porzione dell'impero, dalle province più lontane ai paesi considerati "fratelli" fino a pochi mesi prima.

Il crollo del muro di Berlino nell'89 aveva avviato un processo epocale che nell'arco di un breve lasso di tempo avrebbe cambiato la geografia politica del pianeta.

Nel gennaio del 1991, il Soviet Supremo Armeno decide di non aderire al referendum proposto da Gorbachev sul mantenimento dell'Unione ed a marzo il Parlamento statuisce che la Repubblica avrebbe, invece, dovuto tenere una propria consultazione popolare a settembre in accordo con quanto la stessa costituzione sovietica (ipoteticamente) prevedeva.

E' l'ennesimo strappo dal potere centrale: già dall'anno precedente l'Armenia aveva dato chiari segnali di insoffe-

renza ed era stata la prima, tra tutte le Repubbliche socialiste, ad avviare un programma di privatizzazione delle terre.

L'iniziativa di Yerevan allarma Mosca; teoricamente, la decisione referendaria non avrebbe automaticamente comportato una piena autonomia dal potere centrale che avrebbe mantenuto un controllo formale e sostanziale per almeno altri cinque anni.

Ma il Cremlino, che ha già dovuto incassare l'anno precedente le dichiarazioni di autodeterminazione di Ucraina e Bielorussia, non può permettersi altre analoghe iniziative; tutto l'impero è in fermento (e di lì a poche settimane, in aprile, sarà la Georgia a scegliere l'indipendenza).

Ai primi di maggio truppe sovietiche entrano nel territorio armeno con il pretesto, ufficiale, di proteggere le installazioni militari ma con un intervento che ai più ha il sapore di una vera e propria invasione di stampo cecoslovacco.

L'Armenia vive settimane di tensione e paure.

La situazione pare precipitare da un momento all'altro.

Ad agosto, il 19, un tentativo di colpo di stato a Mosca con il sequestro di Gorbachev lascia il mondo sgomento ad interrogarsi sul futuro degli equili-

bri planetari. La crisi viene risolta tre giorni dopo dal neo eletto presidente della repubblica russa Eltsin il cui intervento scongiura una guerra civile.

Il 20 è l'Estonia a dichiarare la propria indipendenza, seguita il giorno dopo dalla vicina Lettonia.

Le sedi del Partito Comunista vengono assaltate, i simboli dell'Unione Sovietica abbattuti, il PCUS messo al bando. Gorbachev annuncia le sue dimissioni da segretario del Partito.

Il 25 agosto la Bielorussia dichiara ufficialmente la propria indipendenza, seguita cinque giorni più tardi dall'Azerbaijan mentre in tutta l'Unione (od in quello che ne rimane) viene sancito il diritto alla secessione da parte di ogni Repubblica costitutiva. Il primo settembre è la volta dell'Uzbekistan.

L'Armenia farà la sua scelta il 21 dello stesso mese con un referendum plebiscitario nel quale il 94,9% degli elettori manifesterà la volontà di staccarsi definitivamente da Mosca.

A fine anno, il 25 dicembre, uno spento e scoraggiato Gorbachev rassegnerà le dimissioni da Presidente dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Il giorno seguente il Soviet Supremo scioglierà definitivamente l'URSS.

Dopo settanta anni la storia dell'Armenia e del mondo è cambiata.



Fra storia e cronaca i primi quindici anni della seconda Repubblica Armena

La storia della Seconda repubblica Armena (dopo la breve ma intensa esperienza della prima nel 1918) ha inizio ufficialmente il 21 settembre del 1991 ma pone le sue basi su due eventi che ne condizioneranno pesantemente i suoi primi anni di vita: il terribile sisma del 1988 che lascia uno strascico di lutti e macerie in tutta la parte settentrionale del paese; e l'insorgente conflitto con l'Azerbaijan per il Nagorno Karabakh che dal 1989 segna pesantemente la vita politica e sociale della nazione.

I due fattori, messi insieme, creano le condizioni per un difficile cammino della neonata Repubblica; la crisi economica ed energetica, la tragedia del conflitto, le gravi ripercussioni internazionali, rendono incerti i primi passi della nazione.

Levon Ter-Petrosian (nato ad Aleppo nel 1945), che aveva vinto le elezioni del '90 allorché il Movimento nazionale Armeno

aveva sconfitto il Partito Comunista, è eletto il 16 ottobre a stragrande maggioranza (83% dei consensi) primo presidente della nuova repubblica, dotata finalmente di un nuovo sistema democratico multipartitico peraltro mal funzionante.

La congiuntura sfavorevole, l'inesperienza della giovane Repubblica, taluni meccanismi del vecchio apparato refrattari al cambiamento, rendono gravoso l'operato del nuovo governo costretto a fronteggiare la spinosa questione del Karabagh che agita le coscienze del popolo armeno.

Nel 1995, dopo consultazione referendaria, è approvata la nuova costituzione che tende a dare un'impronta ancora più "occidentale" all'assetto del nuovo stato

Quando Ter-Petrosian viene rieletto nel 1996 la sua popolarità è in deciso calo: viene accusato di avere una politica troppo morbida ed attendista nel contenzioso con l'Azerbaijan, di non perseguire con energia l'obiettivo del riconoscimento del Genocidio e di aver operato scelte politiche sbagliate. Allorché il 3 febbraio del 1998 è costretto a rassegnare le dimissioni, il suo ruolo viene ricoperto da Robert Kocharian, all'epoca giovane Primo Ministro poco più che quarantenne, che guarda caso è nato proprio a Stepanakert, è stato uno degli artefici della vittoria ed ha ricoperto il ruolo di presidente dell'enclave dal 1994 fino al 1997.

Lentamente la situazione economica e sociale migliora: l'Armenia rompe il suo isolamento anche grazie alla decisa intraprendenza della diaspora che non fa mancare alla terra madre il suo aiuto e la sua vicinanza; abbattuta la cortina di ferro, la giovane repub-

blica, dopo i primi incerti passi, comincia a camminare più spedita e rinsalda i legami con i fratelli armeni spersi nel mondo.

Rimane tuttavia molto instabile la situazione politica ed aspro il confronto tra i partiti.

Il dibattito all'interno della società armena si sviluppa sul fronte della libertà di pensiero ed associazione (non erano mancati negli



Il primo Presidente Levon Ter-Petrosian

anni precedenti casi di partiti messi fuori legge), lo stato conserva ancora un sostanziale controllo e monopolio sull'informazione, la ripresa economica è ancora troppo lenta. (segue pag. 4)

21 settembre

Anche Malta (1964), il Belize (1981) e il Brunei (1984) ottengono l'indipendenza (dal regno Unito). Sono nati Girolamo Savonarola, Abdul Hamid II (!), Onassis, Stephen King, Bill Murray e Ivano Fossati. Sono morti Edoardo II, Carlo V, Schopenhauer. E' la giornata mondiale della pace (indetta dall'ONU). Si festeggiano san Matteo e san Eusebio.

1991

Prima guerra del Golfo in Iraq, termina l'apartheid in Sudafrica, tragedia della Moby Price nel porto di Livorno, assassinato l'ex Primo Ministro indiano Rajiv Gandhi, la Croazia e la Slovenia dichiarano l'indipendenza dalla Jugoslavia, lanciata la rete GSM per telefonia mobile, ritrovata mummia sul Similaum, nasce a Maastricht l'Unione Europea.

Le tensioni politiche esplodono inaspettatamente e drammaticamente il 27 ottobre 1999 allorché un gruppo di uomini armati irrompe nel Parlamento assassinando il Primo Ministro Vazgen Sargsian (in carica dal giugno dello stesso anno, sarà sostituito dal fratello Aram fino al maggio del 2000 allorché subentrò Andranyk Markaryan), lo speaker Karen Demirchian ed altri sei membri.

E' il momento più grave e delicato della storia della seconda Repubblica.

L'Armenia vacilla, da più parti si chiedono le dimissioni del Presidente, si corre il rischio di una guerra civile sull'esempio di quanto avviene in altre nazioni dell'ex Unione Sovietica.

Alla fine il buon senso, le pressioni della diaspora, l'intervento della Chiesa, prevalgono sull'inasprimento del confronto.

Lentamente, l'Armenia riprende il



L'attuale Presidente Robert Kocharian

ELEZIONI PRESIDENZIALI 2003	1° turno %	2° turno %
Robert Kocharian	48.3	67.5
Stepan Demirchian - Partito del popolo d' Armenia	27.4	32.5
Artashes Gezhmian - Unità Nazionale	16.9	-
Aram Karapetian — Unione dei diritti costituzionali	2.8	-

Partiti ELEZIONI MAGGIO 2003	VOTI %	seggi
PARTITO REPUBBLICANO (Hayastani Hanrapetakan Kusaksutyun)	23.5	31
GIUSTIZIA (Ardartyun)	13.6	14
REGOLA DELLA LEGGE (Orinants Erkir)	12.3	19
ARF (Hai Heghapokhakan Dashnaktustiyune)	11.4	11
UNITA' NAZIONALE (Azgajin Miabanutium)	8.8	9
PARTITO UNITO DEL LAVORO (Miavorvats Ashkhatankayin Kusaksutyun)	5.7	6
UNIONE LIBERAL DEMOCRATICA	4.6	-
MADREPATRIA (Hzor Hayrenik)	3.3	-
PARTITO LIBERAL DEMOCRATICO (Rangavar Azdagan)	2.9	-
DIGNITA', DEMOCRAZIA, MADREPATRIA	2.8	-
UNIONE DELLE DONNE	2.0	-
PARTITO COMUNISTA (Hayastani Komunistakan Kusaksutyun)	2.0	-
PARTITO DEL POPOLO (Hayastani Zhoghovrdakan Kusaksutyun)	1.1	-
LEGGE ED UNITA' (Iravunk ev Miabanutium)	1.0	-
PARTITO DEL LAVORO DI TUTTI GLI ARMENI		1
REPUBBLICA (Hanrapetutium)		1
INDIPENDENTI	-	36
Da eleggere in elezioni suppletive		3
Totale 51.5 %)		131

suo cammino.

Alle elezioni presidenziali del 2003 viene confermato Kocharian; il dibattito politico non conosce soste, ma è ora accompagnato da un sensibile miglio-

mento della situazione economica e da un'intensa attività diplomatica. Nel 2005 un referendum confermerà, non senza polemiche, alcune correzioni all'impianto costituzionale.

IL FUTURO PARTE DAI CAMPI

Una delle priorità della futura Armenia: il miglioramento delle condizioni di vita delle zone rurali



La sede dell'Assemblea Nazionale armena

E' l'obiettivo dichiarato della amministrazione armena: ridurre la povertà, migliorando le condizioni di vita delle campagne.

Lo sviluppo economico di questi ultimi anni, infatti, non deve far dimenticare la sperequazione tra il tenore di vita della capitale e quello dei centri rurali.

Ecco perché il governo armeno ha varato il "poverty reduction strategy paper", un piano destinato - attraverso una serie di interventi mirati - a migliorare le condizioni delle aree più isolate ed ancora non raggiunte dalla ripresa economica.

Per capire quanto importante sia l'agricoltura nello sviluppo della nazione si consideri che oltre il 40% di tutti gli occupati lavora nel settore agricolo; questo è caratterizzato da una miriade di "aziende" a conduzione familiare, ciascuna delle quali dispone di pochi capi di bestiame per l'allevamento e di poca terra.

Spesso, l'ubicazione di queste attività costituisce un fattore penalizzante: il 39% della popolazione armena vive ad un'altitudine inferiore ai 1300 metri, il 26% fra i 1300 ed i 1700 metri e ben il 35% sopra tale livello, con notevoli difficoltà climatiche e, di conseguenza, lavorative.

Proprio l'alto numero di addetti al settore agricolo fa sì che il miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione determini evidenti benefici in tutto il comparto e, di conseguenza, sia importante volano per tutta l'economia del paese.

Per il conseguimento degli obiettivi stimati dal piano è previsto, oltre all'ammodernamento delle tecniche produttive, il miglioramento delle vie di comunicazione per consentire maggiore mobilità ed accesso ai mercati, la realizzazione di una efficiente e capillare rete di irrigazione (nonostante l'abbondanza di acqua in tutta l'Armenia spesso quello idrico è un problema assai grave), lo sviluppo della rete commerciale e distributiva che tenga conto della parcellizzazione di molte produzioni e stimoli anche il ricorso a forme consociative e cooperative, la possibilità di accedere a forme di credito agevolato per l'acquisto di macchinari, la progressiva distribuzione del gas anche nei più remoti villaggi di montagna per assicurare condizioni di vita accettabili.

La realizzazione di tale ambizioso progetto non può, ovviamente prescindere dal contributo di donazioni private ed organizzazioni internazionali che cooperino attivamente nelle specifiche iniziative.

Tabella riassuntiva del piano di crescita economica e riduzione della povertà

	2002	2003	2004	2005	2006	2009	2012	2015
	Actual	Prog	Projections					
<i>In percent of GDP, unless otherwise indicated</i>								
National Income and Prices								
Real GDP, year-on-year % change	12.9	7.0	6.0	6.0	6.0	5.5	5.0	5.0
Gross Domestic Product, billion drams	1357.3	1474.1	1609.4	1757.1	1918.4	2485.0	3143.4	3976.3
Gross Domestic Product, million US dollars	2365.1	2514.0	2731.1	2967.0	3223.3	4113.1	5125.7	6387.6
Per Capita GDP, US dollars	786	834	904	980	1061	1338	1640	1999
CPI (average), year-on-year % change	1.1	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0
Investment and Saving								
Investment	19.5	22.6	20.6	20.4	20.8	21.9	22.7	24.3
General	4.7	6.8	5.4	4.5	4.4	4.3	4.1	4.0
Other	14.8	15.8	15.2	15.9	16.4	17.7	18.6	20.3
National Savings	13.4	16.1	14.8	14.9	15.5	17.3	18.5	20.0
General	2.6	0.8	1.7	1.3	1.7	2.1	2.1	2.4
Other	10.8	15.3	13.1	13.6	13.9	15.2	16.3	17.6
Fiscal Sector								
Central Government								
Total Revenue and Grants	19.2	19.5	17.8	18.1	18.2	18.7	19.4	19.9
of which: Tax Revenues	14.6	15.0	15.3	15.7	16.2	17.3	18.1	18.7
Grants	3.5	4.1	2.1	1.9	1.7	1.0	0.8	0.7
Total Expenditure	20.1	21.8	20.4	20.3	20.2	20.8	21.4	21.4
Current Expenditure	14.5	15.3	14.7	15.5	15.4	16.1	16.9	17.2
Capital Expenditure	4.6	6.7	5.3	4.3	4.3	4.2	4.0	3.9
of which: Grant-financed	2.2	3.2	1.5	1.4	1.2	0.6	0.5	0.4
Fiscal Balance (accrual)	-0.8	-2.5	-2.6	-2.2	-2.0	-2.0	-1.9	-1.6
External Sector								
Exports	29.6	30.5	30.7	31.0	31.2	31.9	33.2	34.6
Imports	45.8	46.5	46.0	45.6	45.3	44.1	43.2	43.1
Current Account	-6.2	-6.5	-5.8	-5.5	-5.2	-4.6	-4.3	-4.3

UNA SCELTA OBBLIGATA: VINCERE LA CORRUZIONE PER CRESCERE

Lo sviluppo dell'economia, la crescita dell'Armenia, la riduzione della povertà, una più prestigiosa immagine internazionale, sono strettamente legate alla lotta alla corruzione.

Un male che colpisce quasi tutti i paesi del mondo, non da ultimo quelli reduci dall'esperienza sovietica, ma che non per questo non va combattuto con il massimo impegno.

Ancorché la situazione armena non sia tra le peggiori su scala planetaria (l'indice di corruzione delle statistiche di settore posiziona l'Armenia al 78° posto su 133 paesi, miglior piazzamento di tutta l'area caucasica, centro asiatica

e della stessa Russia), il Governo è giustamente impegnato per migliorare la situazione ed ha varato un piano di "strategia anti corruzione".

L'iniziativa è mirata a far aumentare la consapevolezza del danno sociale ed economico rappresentato dalla corruzione, prevenire il fenomeno ed assicurare, attraverso il rispetto della legge, la tutela dei diritti dei singoli cittadini.

Ne consegue un più attento monitoraggio dei processi della pubblica amministrazione e della sua relazione con la cittadinanza, in un inasprimento delle pene a carico dei trasgressori, un controllo ed un coordinamento fra i vari uffici ed agenzie dello stato, un accrescimento dell'autostima del personale

pubblico accompagnato da un miglioramento dei salari.

E' fuori di dubbio che la riduzione del fenomeno (che è serio ma non gravissimo se comparato relativamente agli altri ex paesi CIS: solo quelli baltici e la Bielorussia occupano posizioni migliori nella classifica) garantirà maggiori investimenti stranieri e si concretizzerà in un beneficio civile ed economico per tutta la società armena.



I colori dell'Armenia



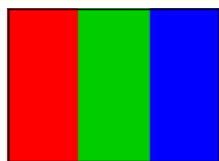
Il **ROSSO** per il sangue versato dal popolo armeno nel passato e nel presente.

Il **BLU** per il cielo sopra l'Armenia

L' **ARANCIONE** a rappresentare la fertile terra ed i contadini che la lavorano.

Il tricolore armeno è stato reintrodotta con l'indipendenza del 1991 e, prima dell'era sovietica, era stato utilizzato come emblema della prima repubblica (1918—1921) sia pure con dimensioni diverse (2/3) rispetto alle attuali (1/2).

La prima bandiera dell'Armenia moderna è quella del 1886 all'epoca dell'impero ottomano; non sventolò mai ufficialmente se non in occasione di manifestazioni politiche. Fu esibita a Parigi nel 1885 da studenti armeni; rappresentava l'arcobaleno che apparve nel cielo a Noè dopo il diluvio.



Dopo l'esperienza della Prima repubblica (1918-21) la cui bandiera è stata ripresa dall'attuale sia pure con pro-

porzioni diverse, l'Armenia entrò a far parte dell'Unione Sovietica e perse la sua bandiera nazionale, cambiando vessillo per ben quattro volte.

La prima bandiera adottata (1922-37) riportava in cirillico la sigla della repubblica (SSRA, Repubblica Socialista Sovietica di Armenia).

Alla seconda (1937-40) fu aggiunto l'emblema della falce e martello e la sigla fu trascritta in armeno.

La terza bandiera (1940-52) modificò la sigla, sempre in armeno, grazie ad aggiunte lessicali della lingua (nella fattispecie la parola *sovietica*).

L'ultima bandiera fu introdotta nel '52 e venne ammainata nel 1991; eliminò la sigla in armeno, introducendo una fascia blu come accade per le bandiere di quasi tutti gli stati dell'Unione a seguito di una riforma voluta per attenuare le differenze etniche ed uniformare i vessilli nazionali a quello centrale.



WWW.COMUNITAARMENA.IT

Salita san Nicola da Tolentino 17
00187 Roma

Bollettino interno dei giovani della Comunità armena di Roma



Bollettino interno dei giovani della
Comunità armena di Roma

WWW.COMUNITAARMENA.IT

Mer Hairenik, azad angakh,
Vor abrel eh tareh tar
Ir vor tika art ganchoom eh
Azad, angakh haiasdan.
(ripetere le due linee precedenti)

Aha yeghpair kez mi trosh,
Zor im tzerkov kordzetzi
Keeshnera yes koon chega,
Ardasoonkov luvatzi.
(ripetere le due linee precedenti)

Nayir neran yerek kooynov,
Nuviragan mer nushan,
Togh poghpoghi tushnamoo tem,
Togh meesht bandza Haiastan.
(ripetere le due linee precedenti)

Amenayn degh maha mi eh
Mart mee ankam bid merni,
Paytz yerani vor ir azki
Azadootyan ga tzohvi.
(ripetere le due linee precedenti)
(ripetere il primo verso)

Nostra Patria, libera ed indipendente
che ha vive da secoli e secoli
i suoi figli la stanno chiamando
libera indipendente Armenia.
(ripetere le due linee precedenti)

Qui fratelli, per te una bandiera
che ho fatto con le mie mani
le notti io non dormivo
con le lacrime la bagnavo
(ripetere le due linee precedenti)

Guardale, tre colori
E' il nostro donato simbolo
Fai che brilli contro il nemico
fai che l'Armenia sempre sia gloriosa
(ripetere le due linee precedenti)

Ovunque la morte è la stessa
si muore una volta sola
ma fortunato è colui che si sacrifica
per la libertà della propria nazione.
(ripetere le due linee precedenti)
(ripetere il primo verso)



L'EMBLEMA DELLA REPUBBLICA ARMENA

In uno scudo, al centro, tra l'aquila ed il leone, è inserito un altro scudo più piccolo ove è rappresentato il Monte Ararat sulla cui sommità è posata l'Arca; ai lati gli emblemi dei quattro regni dell'Armenia storica.

Alla base dell'emblema stanno una spada, una catena, un ramo, una fascia ed un nastro .

EVENTI

In occasione del 15° anniversario dell'indipendenza sono numerosi gli eventi in calendario in Armenia.

Sin da agosto sono state organizzate iniziative rivolte soprattutto ai giovani ed agli studenti: dal 17 al 20 la Conferenza panarmena sull'educazione, il 20 un certamen scolastico intitolato "la mia patria libera".

Il 1° settembre (Giornata del sapere) le scuole hanno ripreso l'attività scolastica con lezioni "aperte" dedicate al tema ed incontri con personaggi della cultura e della politica.

Il 21 settembre sarà organizzata una marcia a Yerablur.

Anche lo sport è impegnato a festeggiare la ricorrenza con numerosi tornei che interessano diverse discipline. Per le celebrazioni di settembre ha fatto gradito ritorno (via terra ...) il battello Cilicia il cui viaggio per i mari d'Europa abbiamo seguito nei mesi scorsi; dopo una sosta a Erevan, sarà trasferito sul lago Sevan.

Da non dimenticare che dal 21 (e fino al 14 luglio 2007) è in cartellone in Francia la manifestazione "Armenia, mia amica" con numerosissimi appuntamenti culturali e di spettacolo.

IL NUMERO 17 DI AKHTAMAR ON LINE Domenica 1 Ottobre



AUGURI ARMENIA!

Akhtamar on line è un BOLLETTINO INTERNO edito da comunitaarmena.it Per riceverlo gratuitamente è sufficiente essere già inseriti nella mailing list del sito; chi non lo sia ,può aderire con una mail al nostro indirizzo e la dicitura "SI Akhtamar"; se non si desidera più ricevere il bollettino indirizzare una mail (akhtamar@comunitaarmena.it) con l'indicazione "NO Akhtamar" e sospenderemo l'invio.